

parte di quelle che ora vi rappresentano il povero Monasterò, sottomettono persino le regole più elementari della convenienza e del buon senso, nonchè dell'educazione e dell'umanità, alle loro ignobili animosità personali. Ed è per questo, lo dichiaro io stesso ora e sempre, qui e in qualunque parte del mondo, che ad un consigliere, che non è neppure assessore, il quale autorizzatosi da sé medesimo e colla sicumera d'un giudice inquisitore m'interrogava, mentre il Sindaco, a cui solo spettava interrogarmi, se ne taceva quasi mortificato e confuso di tanta indisciplinabilità, io risposi come ho risposto, perchè la sua villana petulanza non meritava di meglio.

Ed ora a tanto giunge il mal'animo e la avidità di vendetta da convertire una semplice questione di personale interesse in una specie di libello famoso, e a voler per forza trarre induzione da questo fatto per *mettere in guardia i Comuni contro simili educatori dei nostri bambini!*....

Come? Dopo nove anni di quasi non interrotto insegnamento a Monastero, è solamente adesso che io sono diventato un pericoloso educatore di bambini? E aspetta alla vigilia della mia partenza, anzi dopo la mia partenza stessa a fare una così sublime e peregrina scoperta? E mentre fino all'ultimo giorno io ricevo dai genitori degli alunni vive testimonianze di rincrescimento per la mia partenza, lui, il gran consigliere, mosso ad un tratto da fanatico ed intempestivo zelo, si affanna a far credere il contrario e spedisce un campione della sua scipita e sguaiata prosa ai provveditori agli studi del regno e forse, chi sa? anche al Ministro? E dopo aver goduto per nove anni la stima e l'affetto di tutta la popolazione di Monastero ed essermi sentito lodare dai suoi accoliti medesimi che assisterono agli ultimi esami, lui, l'uomo raro, d'improvviso mi vuol mostrare a dito, come uno spauracchio, un cannibale dell'istruzione?

Vergognal!...

Dirò io piuttosto ai Comuni d'Italia in generale ed al disgraziato Monastero in particolare: Guardatevi, per carità, da simili consiglieri! Guardatevi da queste nullità ambiziose, che assistono assidue alla Santa Messa, che tornano compunte dai sacri uffici e in pari tempo ruminano astio e vendetta e tentano di ferire proditoriamente persone che non hanno mai fatto loro male di sorta! Guardatevi da queste sciocche caricature, che cercano i loro consulenti e seguaci negli elementi più spregiati della popolazione, e non avendo ingegno pari alla cattiveria, espongono poi l'amministrazione comunale al danno ed alle beffe, come può informarne anche la recente nomina della maestra comunale!

Ma a che pro' tante parole?

A Monastero nessuno oramai ignora come quel consigliere, che poi non ha nemmeno avuto il civile coraggio di firmare la sua corrispondenza — il che dà ancora un'idea di che stoffa sia foderato — ha sempre nutrito una ruggine segreta, ma implacabile, contro questo povero maestro, che a suo marcio dispetto era stato nominato e confermato da un partito avverso al suo; che egli, a cui servono di Ninfa Egeria i pievani del paese e fu sempre strenuo propugnatore di maestri sacerdoti e paladino di

maestri ignoranti e devoti, mal poteva tollerare un maestro di principi liberali e indipendenti, abbastanza intelligente per sapersi difendere all'uopo e che, mentre, egli con altri paolotti della sua risma, tentava di farlo passare per un asino e rimuoverlo dal posto, ebbe l'audacia di affrontare gli esami d'Ispettore, di essere promosso e nominato. Non c'è quindi da far le meraviglie di quanto può dire ora a mio riguardo, *ora che mi trovo lontano*, fino a servirsi della pubblicità dei giornali: è la freccia del Parto, è il solito sfogo delle anime volgari, codarde e piccine, che, quando nascono tali, *non v'è croce di cavaliere che basti a nobilitarle*. Lasciamoli dire e rispondiamo loro colla virtù delle anime veramente nobili e generose: il perdono.

Ignosce illi quia nesciunt quid faciunt.

E basti per sempre.

Paolo Pancera.



Società Operaia — Un comunicato da noi pure ricevuto, annuncia che venne deliberato l'annullamento delle elezioni seguite nella Società Operaia. Sebbene tale voce dell'annullamento corresse, non l'avevamo raccolta, perchè non credevamo che alla deliberazione di nullità si potesse venire, essendo assai discutibile il diritto e la legalità di simile provvedimento. Senza adentrarci in un esame dello Statuto Sociale (chè ce ne mancherebbero il tempo e lo spazio) credevamo e crediamo che non si possa giungere all'annullamento senza dare agli articoli invocati un'interpretazione troppo estensiva e incompatibile quindi colla loro stessa natura. Astrazione fatta però da ogni considerazione di legalità, riteniamo poco conforme all'opportunità il provvedimento di cui parliamo; vogliasi o non vogliasi, una forte maggioranza ha manifestato in modo indubbio le proprie convinzioni, ond'è che, dato pure l'annullamento, questo nessun altro effetto pratico avrebbe all'infuori di quello di far nuovamente pronunciare nello stesso modo, e forse in modo ancora più sensibile, la maggioranza. Laonde a nostro avviso, nè sotto l'aspetto della legalità, nè sotto quello dell'opportunità è ad approvarsi la deliberazione d'annullamento. E ciò tanto più ove si rifletta non potersi dubitare a priori dei retti intendimenti che a prò della Società animano i componenti la Direzione testè eletta: anche senza conoscerli individualmente, si può bene affermare con sicurezza che penseranno unicamente a compiere il debito loro di retti amministratori dell'associazione alle loro cure affidate. Il nuovo Presidente poi, che è uno dei fondatori della Società e per molti anni con affetto e coscienza la resse, è garanzia che la condotta della nuova Direzione sarà sempre diretta dal desiderio di far progredire materialmente e moralmente la Società, ed ispirata al sentimento della concordia, che fu sempre il nune tutelare della nostra Associazione Operaia.

Biblioteca Circolante — La Direzione ha indetto per Domenica l'adu-

nanza generale dei Soci della Biblioteca Circolante, per udire la relazione annuale e procedere alla nomina dei membri della Direzione che a termini dello Statuto scadono ogni anno e sono rieleggibili. Avvertiamo i Soci che dovendosi procedere poi all'acquisto dei libri, possono valersi del loro diritto di fare quelle proposte per la compera che crederanno del caso, e li invitiamo a versare la loro quota nelle mani del Tesoriere della Società, sig. Baratta. Quelli poi che intendessero associarsi alla Biblioteca possono rivolgersi o al signor Baratta suddetto o al bibliotecario signor Levi Elia, libraio.

Ferrovia Genova-Acqui-Asti — Riportiamo con piacere un telegramma da Roma alla *Gazzetta del Popolo* riguardante la Ferrovia Genova-Asti. Secondo tale telegramma, nel bilancio d'asestamento del Ministero dei Lavori Pubblici, l'on. Genala ascriverà il primo fondo per la costruzione della ferrovia Asti-Acqui-Genova.

Teatro Dagna — La signorina Colpo può essere ben lieta dell'esito della sua beneficiata: esso le dimostrò quanto il pubblico giustamente apprezzi le di lei qualità artistiche. Nella *Sonnambula* e nei varii pezzi cantati, la seratante venne fatta segno a vivissimi applausi e le furono offerti due mazzi di fiori, un'elegante scatola da confetti ed un anello. Uniamo anche noi i nostri applausi a quelli del pubblico, augurando alla simpatica signorina Colpo un lieto avvenire nell'arte a cui si è dedicata. Gli altri artisti ed i coristi che assai bene eseguirono il coro: *Viva Abdallah!* del *Tutti in Maschera*, furono pure applauditi.

Questa sera va in scena la briosa opera *Crispino e la Comare*, in cui udiremo anche nuovi artisti espressamente scritturati. Le prove fanno presagire bene dell'esito dell'opera.

Bagni — Se le nostre informazioni sono esatte, le trattative colla Società succeduta al Cirio nell'affittamento delle nostre Terme, sarebbero giunte quasi a termine, e si verrebbe prossimamente ad un definitivo accordo fra il Comune e la Società concessionaria.

Tribunale — Giovedì, sette corrente, avrà luogo l'inaugurazione dell'anno giuridico. Leggerà il discorso inaugurale il Procuratore del Re, Cav. Carlo Pallieri.

Onorificenza — Il nostro concittadino signor Antonio Vacca, che da varii anni è residente a Genova, quale direttore di quella Banca Provinciale, venne testè nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Le nostre congratulazioni al solerte ed attivo Direttore della Banca Provinciale, uno dei più importanti istituti di credito di Genova.

Il Nazionale è un nuovo periodico quotidiano, politico e commerciale che ha veduto la luce a Torino il primo del corrente anno. È fatto con intendimenti liberali e la redazione ne è affidata a persone già favorevolmente conosciute nel giornalismo: citiamo ad esempio il redattore capo Sig. F. Paronelli, che fu per alcuni anni il corrispondente Berlinesse della *Gazzetta Piemontese*, di cui, tornato in patria, divenne redattore. Al nuovo confratello auguriamo lunga e prospera vita.